Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica
Segreteria del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

MIURAOODGOS Prot. n. 6054	**Roma, 26 agosto 2010**

All'On.le Ministro - SEDE

Oggetto: *Parere sul progetto di sperimentazione, ex art. 11 del DPR 275/1999, della Società cooperativa Scuola Bosina di Varese.*

ADUNANZA DEL 26 AGOSTO 2010

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Viste	le lettere prot. nn. 5286 e 5870, rispettivamente datate 14 luglio e 4 agosto 2010 con le quali il Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica ha chiesto il parere del C.N.P.I. sull'argomento indicato in oggetto
Visti	gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994
Visto	il parere istruttorio emesso dal Comitato Orizzontale relativo alla Scuola Secondaria Superiore

Premesso che in base alla documentazione prodotta, sussistono nel CNPI dubbi sulla legittimità di attivazione dell'art. 11 del DPR 275/99, da parte di un soggetto che, per il II ciclo, non sembrerebbe appartenere al sistema paritario;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

E S P R I M E

il proprio parere nei seguenti termini:

Premessa

Come emerge dalla documentazione inviata, il progetto di innovazione proposto dalla Società Cooperativa Scuola Bosina di Varese è volto ad agevolare la pratica dello scambio culturale in un territorio predisposto a dinamiche relazionali di livello internazionale e si caratterizza per la rimodulazione del quadro orario degli istituendi licei linguistici.

Esso prevede l'intensificazione dello studio di due lingue straniere, l'inglese ed il tedesco, l'accantonamento della terza lingua e, relativamente al primo biennio, la destinazione di un'ulteriore ora settimanale all'insegnamento della matematica, l'abbinamento dello studio della geografia a quello dell'inglese, nonché l'accorpamento della lingua latina a quella italiana.

L'avvio del nuovo indirizzo non comporta alcun onere a carico dello Stato, avrà uno sviluppo graduale, con l'istituzione della sola prima classe nell'anno scolastico 2010/11, mentre il *"curricolo dell'ultimo anno e i relativi criteri per il conseguimento del diploma"* saranno definiti successivamente all'avvio della sperimentazione sulla base dei risultati di apprendimento conseguiti e nel rispetto dei vincoli stabiliti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il riconoscimento del titolo di studio.

Il CNPI, nel visionare la documentazione trasmessa, decide di verificare l'efficacia di detta sperimentazione sulla base delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 e quindi di valutare il disposto progetto sia con riguardo alle finalità formative del secondo ciclo del sistema dell'istruzione e del liceo linguistico, in particolare, sia in relazione alle esigenze poste dal territorio.

1. **L'impianto culturale e pedagogico**.

Il CNPI ritiene che un'eventuale rimodulazione del quadro orario degli insegnamenti debba trovare un convincente supporto in motivazioni di natura culturale e sociale e debba rispondere a finalità educative e formative in grado di raccordare il diritto della persona alla sua piena realizzazione con le richieste del mercato del lavoro, nel più ampio quadro delle conoscenze, abilità e competenze definito a livello nazionale per i diversi ordini e gradi di scuola.

Il progetto della Scuola Bosina si limita invece a motivare la rimodulazione del quadro orario degli insegnamenti alla luce della sola considerazione dell'interesse "manifestato da enti e istituzioni locali e territoriali" al "potenziamento qualitativo dell'apprendimento della lingua inglese", senza per questo adeguatamente contestualizzare detto interesse, né definire le azioni e gli interventi didattici utili al raggiungimento degli obiettivi di programma. Non sono inoltre indicati né gli standard formativi da conseguire al termine dei bienni e dell'ultimo anno del liceo linguistico, né le modalità ed i tempi di verifica della qualità dell'offerta formativa.

Desta inoltre non poche perplessità il mancato richiamo alle competenze da maturare nel corso del primo biennio ai fini dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, così come non convince la previsione, ai fini del raggiungimento di adeguati livelli di qualità, di accorpare alcune materie come latino/italiano e geografia/inglese e di accantonare l'insegnamento della terza lingua. Al riguardo si fa notare che a rendere efficace l'insegnamento è l'intreccio dell'assetto epistemico delle materie con le metodologie in adozione, all'interno di un percorso formativo tanto organico nell'impianto culturale, quanto lineare nella declinazione del suo svolgimento.

Manca invece al progetto in esame proprio la cura per l'impianto metodologico, atteso che non è sufficiente accennare ad interventi ispirati alla didattica attiva per garantire l'individualizzazione dei percorsi formativi e facilitare l'apprendimento.

2. **Il curricolo formativo**

Il CNPI rileva prioritariamente che in sede di regolamentazione dell'istituendo sistema dei licei sono state definite tanto le competenze trasversali, quanto quelle d'indirizzo, entrambe in linea con il profilo educativo, culturale e professionale degli studenti.

Al riguardo delle competenze trasversali il regolamento per i licei fa esplicito riferimento a quelle da maturare nelle aree *"metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica"*, mentre, relativamente al liceo linguistico, sempre nel regolamento, si precisa che gli studenti al termine del percorso di studio devono essere, tra l'altro, in grado di *"comunicare in tre lingue, in vari ambiti sociali e in situazioni professionali"* saper passare *"da un sistema linguistico ad un altro"* e *"riconoscere gli elementi caratterizzanti le lingue studiate, i diversi generi testuali e i differenti linguaggi settoriali"* per comprendere l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse dalla nostra.

Il progetto in esame, pur se prevede un raccordo con il liceo linguistico previsto dal nuovo ordinamento, si sofferma sull'urgenza di assicurare agli alunni le sole *"competenze in uscita di alto livello per l'area disciplinare qualificante"*, e glissa sulle competenze trasversali, fino a vanificare, sotto certi versi, il significato stesso di sperimentazione e di ricerca in campo formativo.

E' evidente infatti che l'autonomia delle istituzioni come da D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 funge da strumento per raccordare obiettivi e finalità fissati a livello nazionale con le esigenze poste dalle peculiarità del contesto socio culturale e che la ricerca in campo metodologico, al pari della sperimentazione, è volta alla promozione delle potenzialità ed alla valorizzazione delle diversità con riguardo al diritto ad apprendere ed alla crescita educativa di tutti gli alunni.

Sarebbe stato pertanto quanto meno opportuno prevedere un costruttivo e fondato raccordo tra le azioni finalizzate all'innovazione e l'impianto del sistema dei licei, in modo da fare della sperimentazione e della ricerca un'occasione per la validazione di percorsi funzionali all'esercizio del diritto degli alunni alle pari opportunità formative, e sfuggire, nel contempo, alla tentazione di mettere a punto dei curricoli alternativi a quelli previsti dal sistema nazionale.

D'altronde, il dettato di cui all'art. 8 del citato DPR 275/99 pone precisi vincoli alle nuove scelte curricolari che in ogni caso devono *"tenere conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto".*

Conclusioni

Il progetto in esame non risponde del tutto ai requisiti previsti dall'art.11 del citato D.P.R. n. 275/99 per il riconoscimento di curricoli da attivare in chiave sperimentale.

Manca il profilo educativo culturale e professionale degli alunni e con esso l'indicazione degli strumenti in adozione per la verifica dei risultati di apprendimento e la valutazione della qualità dell'offerta formativa; nulla poi si dice circa le azioni previste a supporto della formazione integrale della persona ed a beneficio dello studio delle discipline in prospettiva *"sistematica, storica e critica"*.

Da notare, infine, l'intempestività della richiesta in oggetto, atteso che la riforma degli ordinamenti non è ancora avviata e che nei fatti ogni eventuale sperimentazione appare anticipatrice di valutazioni ancora da verificare. Si deve, altresì, rilevare che la soppressione di una materia caratterizzante l'indirizzo di studi non può essere condivisa.

Si propone, pertanto, parere contrario.

Il Segretario	*Il Vice Presidente*
Maria Rosario Cocca	Mario Guglietti